



## LE FINITURE NELLE PARETI ARGISOL

Le pareti *Argisol*, sono pareti in calcestruzzo armato con isolamento interno ed esterno in polistirene espanso Neopor®. Le pareti si realizzano gettando il calcestruzzo, previo inserimento di armature metalliche orizzontali (disposte ad ogni corso) e verticali (calate dall'alto), all'interno di una cassetta autoportante a rimanere ottenuta componendo i diversi elementi cassetta *Argisol*. I casseri sono elementi modulari di varia forma (elemento base, angolo 90°, architrave, inserti, altri) che conferiscono alla parete in calcestruzzo l'adeguato isolamento termico desiderato.

Le lastre isolanti del cassetta sono conformate a forma di coda di rondine nel lato interno verso il cls, in modo da rimanere perfettamente aderenti al calcestruzzo ad indurimento avvenuto; mentre nella superficie esterna sono presenti delle lievi scanalature per un maggior aggrappo della finitura con il cassetta.



Immagini dell'Elemento. Base Argisol con il particolare della coda di rondine interna interna al cassetta a contatto con il calcestruzzo e delle scanalature esterne per l'aggrappo della finitura.

Le finiture possono essere così divise:



**FINITURA ESTERNA**



**FINITURA INTERNA**

### CICLI DI FINITURA

Da una indagine estesa ad alcuni dei principali fornitori di intonaci, *Bioisotherm* ha sviluppato una serie di cicli di finitura sulle pareti *Argisol*. I prodotti indicati nei cicli di finitura sono una guida al mercato e non una scelta obbligata orientata dall'azienda. Per qualsiasi informazioni sulle dosi, modalità d'uso, applicazione del prodotto, rese del materiale di finitura, contattare direttamente l'azienda fornitrice.

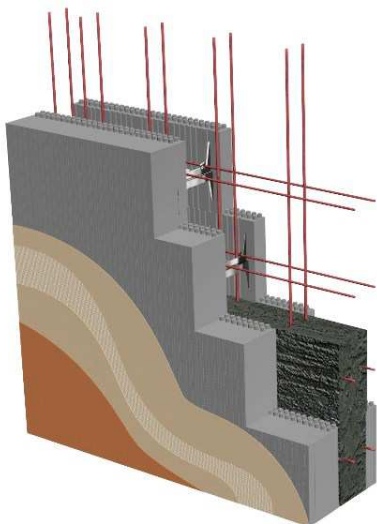
*Bioisotherm Srl* declina qualsiasi responsabilità derivante da un utilizzo non conforme del materiale di finitura rispetto alle indicazioni del fornitore stesso.

I cicli di finitura ed i relativi prodotti possono essere richiesti direttamente all'ufficio tecnico Bioisotherm.

## • LA FINITURA ESTERNA

**Preparazione della superficie:** le superfici da intonacare devono essere libere da polvere, olii, grassi, disarmanti, efflorescenze e sporco in genere. In caso contrario, provvedere a renderle pulite con spazzolatura o idrolavaggio. Le finiture possono essere del tipo:

### a. FINITURA TIPO "A CAPPOTTO"



Si procede con la realizzazione di un primo strato di rasatura (sp. 3mm) composto da malta di cemento, a cui segue la posa delle rete in fibra di vetro apprettata che viene completamente annegata nello strato di malta successivo (sp. 3mm).

Ad asciugatura della rasatura si procede con l'applicazione a rullo, pennello o spatola di un prodotto di rivestimento finale che può essere del tipo acrilico, ai silicati o silosannico.

E' consigliabile applicare sulla superficie precedentemente rasata una mano di fondo avente lo stesso colore della finitura prescelta al fine di migliorare la resa cromatica della finitura stessa.



*Prima rasatura della finitura "a cappotto" con rete*



*Rasatura completata. Superficie pronta per il rivestimento*



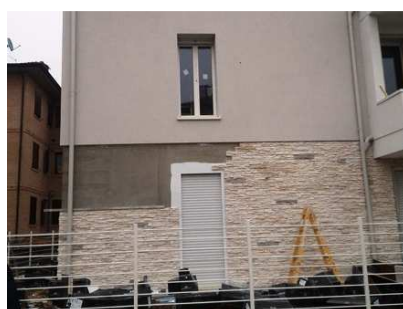
*Finitura colorata completata*

### b. RIVESTIMENTI DI VARIO GENERE

Si possono applicare rivestimenti di vario genere, previa preparazione della superficie della parete con rasatura, quindi stesura di due strati di malta cementizia con interposta rete di in fibra di vetro apprettata. La superficie così ottenuta è pronta alla stesura di uno strato di adesivo (sp. 2-3mm) e la successiva posa di elementi di finitura, ad esempio: mattone faccia vista, rivestimenti lapidei in lastre, cornici di marmo su porte e finestre, listelli o elementi angolari (di spessore esiguo), rivestimenti con listelli in legno.



*Finitura con pietre incollate*



*Finitura lapidea*



*Finitura "falso mattone"*

### c. FACCIATA VENTILATA

Si possono adottare rivestimenti di facciata distanziati dalla parete in modo da formare una intercapedine aerata e un paramento finale (così da beneficiare degli effetti della camera di ventilazione).

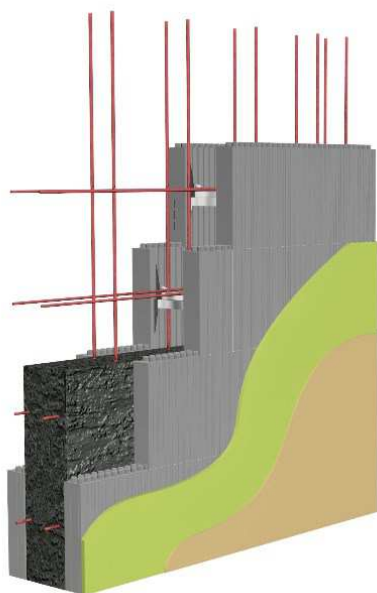
Il paramento esterno della facciata ventilata può essere realizzato con lastre di pietra, cotto, gres porcellanato o ateo. La struttura di sostegno del rivestimento deve essere solidale alla struttura interna in calcestruzzo mediante diversi sistemi di ancoraggio che possono essere a scomparsa o a vista, con sostegni puntiformi o continui.

L'ancoraggio del paramento esterno con l'anima in calcestruzzo all'interno dell'*Argisol* si può ottenere con la predisposizione di zanche di fissaggio inserite nei blocchi prima del getto del calcestruzzo o eseguiti a getto avvenuto con la formazioni di fori passanti lo strato isolante esterno fino al raggiungimento del calcestruzzo e successivo fissaggio dei sostegni della facciata con tasselli di tipo chimico o meccanico.

## • LA FINITURA ALL'INTERNO

**Preparazione della superficie:** le superfici da intonacare devono essere libere da polvere, olii, grassi, disarmanti, efflorescenze e sporco in genere. In caso contrario, provvedere a renderle pulite con spazzolatura.

### a. FINITURA AD INTONACO



#### FINITURA AD INTONACO TRADIZIONALE

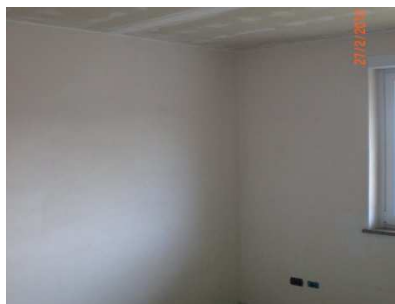
Si prepara la superficie con una leggera rasatura con retina annegata tra i due strati. A questo punto è possibile spruzzare direttamente l'intonaco a base cemento dello spessore voluto (1.0-1.5cm). Si completa la finitura con malta fine. Si conclude la finitura con la tinteggiatura a colori lavabili o tempere traspiranti, smalti, ecc.

#### FINITURA AD INTONACO BASE GESSO (consigliato)

E' possibile applicare direttamente a macchina o a mano lo strato di intonaco a base gesso a contatto del polistirene espanso dello spessore variabile da 0,5-2cm. Procedere alla finitura "al civile" con malta fina di grassello di calce o finitura liscia



Preparazione della superficie



Finitura ad intonaco classico



Finitura con tinteggiatura colorata

## b. RIVESTIMENTO DI VARIO TIPO

La parete finita con la rasatura grezza (doppia mano di rasante con retina annegata) è la base per una vasta serie di possibilità decorative quali:

- l'applicazione di rivestimenti lapidei, ceramici (cucine, bagni), altro;
- applicazione di stoffe o carte da parati;
- rivestimenti in legno, come perline o pannelli di compensato. La posa può avvenire mediante incollaggio o chiodatura su struttura lignea.



*Finitura lucida nel vano scala*



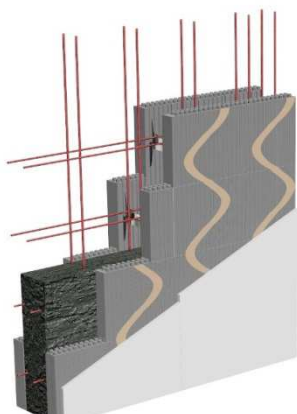
*Finiture a cornice incollate*



*Finitura a mosaico zona bagno*

## c. LASTRE DI CARTONGESSO

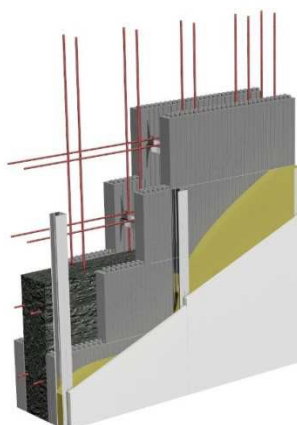
Le lastre di cartongesso possono essere disposte:



### – in aderenza alla parete:

✓ tramite viti autofilettanti al profilo metallico (distanziale) inglobato nel blocco-cassero *Argisol*. Appositi segni marchiati nella superficie del blocco evidenziano il posizionamento interno dei distanziali (i distanziali sono posti ad interasse costante di 15cm);

✓ mediante incollaggio con colla adesiva (*consigliata*). Il fissaggio delle lastre con colla permette di recuperare eventuali lievi fuori piombo della parete;



### – staccate dalla parete e fissate su struttura:

creando una intercapedine di dimensioni variabili, che va dal singolo ingombro del profilo dell'orditura metallica portante a spessori maggiori nel caso di impianti<sup>(\*)</sup>. E' possibile lasciare l'intercapedine vuota o riempirla di materiale isolante (es. lana di roccia).

*(\*) Per la posa e il montaggio delle lastre seguire le indicazioni e le condizioni di utilizzo della ditta fornitrice.*

La scelta della finitura con lastre in cartongesso può essere estesa anche per la realizzazione di parete divisorie tra vari ambienti risolvendo al contempo l'alloggiamento di eventuali scatole di derivazione degli impianti o per la creazione di intercapedini per l'alloggiamento di tubazioni o canalizzazioni dell'aria.

*Posa delle lastre in aderenza**Posa delle lastre su struttura**Pareti divisorie interne a secco*

#### d. IL SISTEMA BIOGIPS

*Biogips* è un sistema costituito da lastre in gessofibrato e relativi accessori (guide, montanti, guarnizioni) per la realizzazione di pareti divisorie autoportanti, contropareti. Le lastre prefabbricate sono composte da gesso ceramico fibrorinforzato di densità non inferiore a  $900 \text{ Kg/m}^3$ , con incastro maschio/femmina su tutti i bordi perimetrali.

La controparete saranno composte da lastre di spessore 25mm, lunghezza fissa di 120cm ed altezza di 60/70cm con profilo maschio/femmina su tutti i 4 lati. Le lastre vengono posate con andamento a cortina (giunti sfalsati) ed avvitate con viti autopercoranti fosfatate ad una struttura di sostegno in lamiera zincata da 6/10mm, costituita da guide orizzontali a "U" e montanti verticali a "C" posti ogni 60cm. Nel lato dei profili a contatto con la struttura sarà applicata una guarnizione acustica monoadesiva 2x20/50mm.

Lo spessore della parete dipende dalla stratigrafia adottata e dallo spessore delle guide utilizzate. E' possibile interporre nella cavità nei montanti delle lastre isolanti per aumentare le prestazioni acustiche.

La scelta della finitura con lastre *Biogips* può essere estesa anche per la realizzazione di parete divisorie tra vari ambienti risolvendo al contempo l'alloggiamento di eventuali scatole di derivazione degli impianti o per la creazione di intercapedini per l'alloggiamento di tubazioni o canalizzazioni dell'aria.

*Immagini varie del sistema a lastre gessofibra Biogips.*

## • L'IMPERMEABILIZZAZIONE PARETE CONTROTERRA

Con l'utilizzo dei blocchi-cassero *Argisol* possono essere realizzati anche muri contro terra per la creazione di piani interrati, cantine, box. Tali pareti, essendo permanentemente a contatto con il terreno di riporto, necessitano di una adeguata impermeabilizzazione per garantire la protezione della parete dall'umidità.

Le soluzioni per impedire infiltrazioni di acqua ed umidità possono essere:

- utilizzo di soluzioni bituminose (liquide) non a base di solventi che vengono normalmente stese a rullo, pennello o spatola, eventualmente a spruzzo sulla superficie di isolante esterno;
- utilizzo di membrane impermeabilizzanti (anche autoadesive) fornite a rotoli comunemente reperibili nel mercato. Eventualmente guaine a caldo con l'accortezza di proteggere il polistirene dal calore durante l'applicazione (previa stesura sulla superficie di una rasatura "da cappotto").

Al fine di migliorare l'aggrappo del rivestimento impermeabilizzante è utile la preparazione della superficie della parete, con la stesura di due strati di malta cementizia con interposta rete di in fibra di vetro apprettata.

Tali rivestimenti dovranno essere protetti mediante l'applicazione di speciali membrane in polietilene, tessuto non tessuto o protezioni plastiche (anche bugnate, barriere antiradice) per evitare che le guaine vengano deteriorate durante il reinterro.



*Preparazione della superficie con doppia rasatura e retina annegata*



*Stesa a spatola di soluzioni impermeabilizzanti liquide*

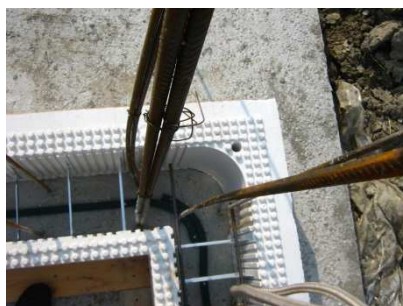


*Rivestimento con guaina adesiva e protezione con blocchi*

Per impedire la risalita di umidità per capillarità si può stendere sul primo corso *Argisol* del calcestruzzo additivato con idrorepellenti o disporre dei giunti ad espansione di tipo bentonitico solitamente forniti in rotoli.



*Posizionamento giunto bentonitico su platea*



*Vista del giunto su Angolo 90°*



*Vista del giunto su bentonitico su intersezione a "T"*